



# Professione i. r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

**ANNO XVI - N. 7-8**  
Luglio/Agosto 2010

## UTILIZZAZIONI E ASSEGNAZIONI PROVVISORIE 2010/2011: FIRMATO IL CONTRATTO AL MIUR



### Attività sindacale e territorio

- **Pensionamento delle donne: Indietro tutta...**  
*di Ernesto Soccavo (pag. 5)*
- **Firmato il contratto per le scuole a rischio e a forte processo migratorio per l'A.S. 2010/2011.**  
*(pag. 7)*
- **Ancora una vittoria per lo SNADIR in Toscana.**  
*(pag. 8)*
- **Assegno nucleo familiare: dal primo luglio 2010 rivalutati i livelli di reddito.**  
*(pag. 9)*

### 1 EDITORIALE

#### Noi docenti... SVIZZERI!

*di Giovanni Palmese*

### 2 Attività Sindacale

**SOTTOSCRITTO IL CCNI CONCERNENTE LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA PER L'A.S. 2010/2011**



*"Il documento sottoscritto - afferma il prof. Ruscica - conferma l'impianto del contratto dell'anno scorso e mette a disposizione delle scuole una cifra che, pur registrando un lieve incremento, risulta inadeguata".*

*di Dorianò Rupi*



### 10 RICERCA E FORMAZIONE

*Etica, Bibbia e comandamenti*

#### LA DIALETTICA TRA MENZOGNA E VERITÀ NEL NOSTRO TEMPO

*di Domenico Pisana*

### 12 SCUOLA E SOCIETÀ

**Facciamo luce sul mondo giovanile**

*di Alfonso D'Ippolito*

### 13 Attualità idee a confronto

**Rumi, un Sufi che parlava d'amore**

*di Enrico Vaglieri*

# Professione i.r.

Mensile di attualità, cultura,  
informazione a cura dello Snadir  
Sindacato Nazionale Autonomo  
Degli Insegnanti di Religione

Anno XV - n. 7/8 - Luglio-Agosto 2010

## Spedizione

In abbonamento postale

## Direttore

Orazio Ruscica

## Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

## Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

## Hanno collaborato

Doriano Rupi, Enrico Vaglieri,  
Giovanni Palmese, Ernesto Soccavo,  
Alfonso D'Ippolito.

## Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: [www.snadir.it](http://www.snadir.it)

Posta elettronica: [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

SMS News - E' presente nel sito  
<http://www.snadir.it> un forum di  
registrazione dedicato agli iscritti  
Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti

## Impaginazione e stampa

Tipografia CDB

Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 15/07/2010

Associato all'USPI



UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- **Noi docenti.....SVIZZERI!, di Giovanni Palmese..... 1**

### IL COMMENTO

- **Quando le bufale assumono il marchio della  
verità incontrovertibile, di Doriano Rupi..... 3**

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- **Indietro tutta..., di Ernesto Soccavo..... 5**
- **Firmato il contratto per le utilizzazioni e le assegnazioni  
provvisorie A.S. 2010/2011..... 6**
- Notizie sindacali in breve*

- **Firmato il CCNI per le scuole a rischio e a forte processo  
immigratorio – a.s. 2010/2011..... 7**
- **Il registro di classe è un atto pubblico!..... 7**
- **Ancora una vittoria per lo Snadir in Toscana..... 8**
- **Assegno nucleo familiare: dal 1° luglio 2010 rivalutati  
i livelli di reddito,..... 9**

### RICERCA E FORMAZIONE

- **La dialettica tra menzogna e verità nel nostro tempo,  
di Domenico Pisana..... 10**

### SCUOLA E SOCIETÀ

- **Facciamo luce sul mondo giovanile, di Alfonso D'Ippolito,..... 12**

### ATTUALITÀ IDEE A CONFRONTO

- **Rumi, un Sufi che parlava di amore, di Enrico Vaglieri..... 13**



## NOI DOCENTI.....SVIZZERI!

*Al teatro Quirino di Roma è iniziato un percorso di protesta perché il sindacato rappresenta la civiltà del nostro Paese. Dal palco si eleva un grido unanime: NO a qualunque cosa leda i diritti dei lavoratori! Non vogliamo sottrarci ai nostri doveri di cittadini, ma vogliamo equità e giustizia*

*di Giovanni Palmese\**

Tanti e numerosi giunti da tutta Italia al teatro Quirino di Roma, lo "spettacolo" inizia, la mobilitazione è avviata e vede scendere in campo la maggior parte dei sindacati della scuola, come Gilda-Unams, Cisl, Uil, Snals-Confsal, con un'unica parola d'ordine: fermare questa manovra iniqua e dire un doppio NO al blocco del contratto e a quello delle progressioni di anzianità! Siamo giunti al Quirino non per rivendicare dei privilegi, ma per essere trattati con equità. C'è tanta rabbia in alcuni colleghi che non riesce a contenersi e che più volte si manifesta in modi civili, naturalmente, anche durante gli interventi dei vari rappresentanti sindacali: è la rabbia contro una palese ingiustizia che non può non essere colta e in questo, come ha ribadito Rino Di Meglio, della Federazione Gilda Unams, i mass media hanno grosse responsabilità nel non fare una giusta informazione e che relegano una categoria di lavoratori, come quelli della scuola, nei meandri del pregiudizio.

Tornando dalla manifestazione sono stato attento alle notizie dei vari Tg sull'evento: scarse come al solito, senza entrare minimamente nella sostanza, la solita disinformazione.

La spina dorsale del paese. Qualcuno tra i relatori usa questa espressione per indicare il ruolo della scuola e dei docenti in particolare. Spina dorsale di un Sistema di cui tanti ne godono i benefici, a

cominciare dallo stesso Stato che oggi sembra ignorarlo e dalle famiglie italiane, spesso distratte o critiche verso quei professionisti che garantiscono la crescita culturale dei loro figli per farne delle persone, oltre che dei cittadini consapevoli ed equilibrati capaci di manifestare le loro potenzialità e svilupparsi in ogni dimensione della vita.

Angela Merkel in Germania, dove la manovra di 80 miliardi di Euro copre quattro anni, con lungimiranza, ha evidenziato che l'istruzione e la ricerca

sono – udite bene – i pilastri per la futura sostenibilità della società e dando (non togliendo) soldi all'istruzione si aiuta il paese. Quindi nessun taglio nella manovra fiscale per ricerca, sviluppo e istruzione, ma al contrario dell'Italia, investimenti di 12 miliardi di Euro.

Che dire? È lampante la differenza di pensiero con la nostra classe

politica che ha governato il nostro Paese negli ultimi venti anni.

Sulla scuola si stanno mischiando le carte: noi non abbiamo privilegi, come qualcuno vorrebbe far intendere: la nostra progressione di carriera è un diritto contrattuale che non è possibile rompere. Se ciò avviene si compie una cosa illecita, immorale e antisindacale. In questo momento, sono in gioco i valori di una democrazia e anni di lotte e conquiste sindacali a favore dei lavoratori. Se questa manovra verrà approvata si deruba una categoria di lavoro-



ri impegnata nella scuola. Questo è un mettere mano nelle tasche degli italiani, perché noi docenti non siamo Svizzeri! Queste cose dovrebbero ricordarle i nostri attuali governanti che, se oggi ricoprono questo ruolo, è anche perché da molti di questi lavoratori hanno preso dei voti.

Questa manovra è una vergogna perché evidenzia gli sprechi di una classe politica e la loro miopia e il mantenimento di privilegi di una casta o più caste dirigenziali che nessun prezzo pagano ad essa. Vogliamo fare sacrifici? Allora cominciamo dall'abolire quelle istituzioni inutili come, ad esempio, alcune Province. Solo questa operazione farebbe risparmiare 14 miliardi di Euro e, inoltre, avviamo seri tagli ai costi vivi della "casta"!

Quale ruolo del sindacato è emerso dall'incontro al Quirino? Sicuramente un ruolo rafforzato nella



sua unità e una presa di coscienza che occorre rialzarsi. Bisognava farlo prima, quando il ministro Brunetta, con il suo devastante DLgs 150/09, di fatto metteva in ginocchio il pubblico impiego mettendo fine ad una manovra organizzata da anni, con abilità certosina, dai vari governi succedutesi e che, di fatto, ha portato a considerare dei fannulloni coloro che sono impegnati in questo settore. Era questo, ed è oggi, un chiaro messaggio che mette in discussione 50 anni di lotte sindacali.

Al teatro Quirino di Roma è iniziato un percorso di protesta perché il sindacato rappresenta la civiltà del nostro Paese. Dal palco si eleva un grido unanime: NO a qualunque cosa leda i diritti dei lavoratori! Non vogliamo sottrarci ai nostri doveri di cittadini, ma vogliamo equità e giustizia.

*Giovanni Palmese*

## E' STATO SOTTOSCRITTO IL CCNI CONCERNENTE LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA PER L'A.S.

**A** seguito di positiva certificazione del Ministero della Funzione Pubblica **dell'Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo firmato l'8 marzo scorso, è stato sottoscritto il 14 luglio 2010 - il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la formazione del personale docente a ata per l'a.s. 2010/2011.** Il documento sottoscritto - afferma il prof. Ruscica - vice segretario nazionale della Federazione Gilda Unams che ha partecipato alla contrattazione bilaterale - *conferma l'impianto del contratto dell'anno scorso, con l'aggiunta di un articolo 5 che disciplina le nuove modalità di costituzione della Commissione bilaterale prevista dall'art.*

*71 del CCNL. L'Accordo contrattuale mette a disposizione delle scuole - prosegue Ruscica - una cifra che, pur registrando un lieve incremento, risulta assolutamente inadeguata per la formazione del personale della scuola:*

- 60.000 euro nei piani gestionali degli USR,
- 290.676 per i docenti di sostegno,
- 9.302 per gli interventi di sistema.

Il CCNI è stato sottoscritto per consentire alle scuole di programmare in tempo utile il piano annuale della attività di formazione.

*Doriano Rupi*

**L'INTERVISTA****Le solite polemiche di alcuni quotidiani contro i docenti di religione****QUANDO LE BUFALE ASSUMONO IL MARCHIO DELLA VERITA' INCONTROVERTIBILE*****Il segretario nazionale dello Snadir ribatte alle bufale del sito di "Repubblica" e del "Il Fatto quotidiano"****di Dorianò Rupi\**

**E**ccoci di nuovo con le solite bufale presentate con il marchio della verità incontrovertibile. Questa volta tocca a **"Il Fatto Quotidiano"** e al sito di **"Repubblica"** riprendere delle notizie vecchie e riproporle senza alcuna verifica. Certo, stupisce non poco che giornali così attenti alla realtà dei fatti non riescono proprio – quando si parla di docenti di religione – ad essere altrettanto attento ai dati reali.

**D. Prof. Ruscica, "Il fatto Quotidiano" ritorna sui docenti di religione e questa volta lo fa con una disinformazione plateale. Che si faccia critica può essere normale, ma che si scriva senza alcuna cognizione di causa la dice lunga sulla professionalità di certi giornalisti, visto che Augusto Pozzoli scrive per sentito dire senza andare alle fonti reali delle notizie che riguardano i docenti di religione.**

**R.** Chiaramente è così! **L'articolo di Augusto Pozzoli pubblicato sul sito de "Il Fatto Quotidiano"** afferma infatti che sono state sacrificate *"tutte le discipline (...), tranne l'insegnamento della religione (l'irc) che vede un incremento di 396 posti"*. La cifra data dall'articolaista, di qualche centinaio di posti in più, non coincide neppure lontanamente con i dati ufficiali relativi ai docenti di religione (di ruolo e non di ruolo) dell'anno 2009/2010. Se, poi, l'articolaista si fosse davvero informato su dati reali, magari leggendo *"La scuola statale - sintesi dei dati, anno scolastico 2009/2010"*, avrebbe potuto verificare che per l'anno scolastico 2009/2010 il numero dei docenti di religione di ruolo risulta di 13.880 unità, rispetto ai 14.332 immessi in ruolo. Per le 452 cattedre, derivanti dai pensionamenti, il Ministero non ha operato nessuna immissione in ruolo per la copertura dell'organico spettante. Chi, tra gli insegnanti di religione, era precario tale è rimasto e chi di questi aveva una cattedra formata da poche ore, a seguito della riforma, ha perso il posto di lavoro. Insomma Pozzoli vuole far credere che gli unici a non essere colpiti dai tagli siano i docenti di religione, ma

chi vive dentro alla scuola italiana sa bene che a una diminuzione di classi corrisponde inevitabilmente una diminuzione di cattedre di religione.

E' bene ricordare, a chi vuole mettere gli insegnanti gli uni contro gli altri, che i docenti di religione sono

stati immessi in ruolo a seguito di un concorso ordinario bandito dal Ministero dell'Istruzione, espletato secondo il medesimo sistema di reclutamento degli altri docenti della scuola italiana. Il fatto che, poi, nell'eventualità della revoca il docente di religione *"deve trovare posto...per l'insegnamento di una disciplina in conformità al titolo posseduto"*, è un compito precipuo dell'Amministrazione riutilizzare le risorse umane presenti nel suo organico. Se il docente, oltre ad avere ovviamente

un titolo per insegnare religione (titolo di livello universitario), ha un'ulteriore laurea civile, lo Stato ha l'obbligo di utilizzare questa professionalità.

**D. Anche il giornalista Itravaia di "Repubblica" falsa i dati, dimostrando di non conoscere neppure lui i dati prodotti dal decreto interministeriale che stabilisce per l'anno scolastico 2009/2010 il numero dei posti (di ruolo e non di ruolo) per l'insegnamento della religione nella misura di 23.238 unità.**

**R.** Sì, è vero, anche l'articolo del giornalista Salvo Itravaia pubblicato sul sito di **"Repubblica"** falsa i dati per mettere l'uno contro l'altro il personale della scuola. Itravaia afferma che in netta controtendenza con *"il taglio delle classi e con il lento ma graduale spopolamento delle aule"* aumentano i docenti di religione individuati dal Vescovo. Inoltre dichiara che il numero dei docenti di religione *"è cresciuto fino ad arrivare alla cifra record di 26.326 unità"*. Andiamo con ordine. Ricordiamo a Itravaia che il docente di religione di ruolo è doppiamente qualificato. Infatti gli studenti si ritrovano un docente verificato sia dal Vescovo che dallo Stato italiano, che ha sottoposto ad un concorso ordinario i docenti da immettere in ruolo. La cifra data dall'articolaista, poi, di 26.326 unità non coincide, come



Prof. O. Ruscica

ho già detto prima, con i dati prodotti dal decreto interministeriale che stabilisce per l'anno scolastico 2009/2010 il numero dei posti (di ruolo e non di ruolo) per l'insegnamento della religione nella misura di 23.238 unità. Dunque, tutto il personale della scuola - compresi i docenti di religione - ha subito i tagli; i docenti di religione inoltre hanno dovuto subire la mancata immissione in ruolo di personale fino alla copertura dell'organico spettante.

Insomma Intravaia crede e vuole far credere alla favola che gli unici a non essere colpiti dai tagli sono i docenti di religione. Certo ognuno è libero di credere alle leggende, ma chi è ragionevole sa bene che a una diminuzione di classi corrisponde inevitabilmente una diminuzione di cattedre di religione.

*Doriano Rupi*



**Memoria 2010**

**Effetti blocco della progressione per anzianità**  
**DOCENTE DI RELIGIONE - SCUOLA DELL'INFANZIA O PRIMARIA**  
per personale dipendente (1534 e 1535) dicembre 2008 e fino al 1° gennaio 2011 secondo contingenti di massima  
base dipendente 2127

| Periodo   | Posti disponibili (1534) | Posti disponibili (1535) | Differenza (max) | Posti disponibili (1534 e 1535) |
|-----------|--------------------------|--------------------------|------------------|---------------------------------|
| 2008-2009 | 1.238/00                 | 1.238/00                 | 0                | 2.476/00                        |
| 2009-2010 | 1.238/00                 | 1.238/00                 | 0                | 2.476/00                        |
| 2010-2011 | 1.238/00                 | 1.238/00                 | 0                | 2.476/00                        |

 La scuola dice NO a una doppia manovra

**Memoria 2010**

**Effetti blocco della progressione per anzianità**  
**DOCENTE DI RELIGIONE - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE**  
per personale dipendente (1534 e 1535) dicembre 2008 e fino al 1° gennaio 2011 secondo contingenti di massima  
base dipendente 2127

| Periodo   | Posti disponibili (1534) | Posti disponibili (1535) | Differenza (max) | Posti disponibili (1534 e 1535) |
|-----------|--------------------------|--------------------------|------------------|---------------------------------|
| 2008-2009 | 1.238/00                 | 1.238/00                 | 0                | 2.476/00                        |
| 2009-2010 | 1.238/00                 | 1.238/00                 | 0                | 2.476/00                        |
| 2010-2011 | 1.238/00                 | 1.238/00                 | 0                | 2.476/00                        |

 La scuola dice NO a una doppia manovra



## SCOMPARSO MARIO QUAGLIARELLO: LO SNADIR DI VICENZA PERDE UN AMICO

In data 22 giugno 2010 è deceduto presso l'Ospedale di Padova, il nostro amico e collega prof. Mario Quagliarello all'età di 49 anni. Mario è stato uno dei fondatori dello Snadir di Vicenza, si occupava dell'organizzazione delle elezioni delle segreterie provinciali del Veneto all'interno del nostro sindacato (CEP, CDS, ...). Persona di grande disponibilità, organizzava ed

animava le varie manifestazioni poste in essere dalle OO SS della scuola, cui lo SNADIR del Veneto partecipava, coinvolgendo sempre con la sua simpatia tutti i colleghi della Federazione.

Purtroppo quando una persona ci lascia, quando non è più qui e non possiamo più toccarla, o sentire la sua voce... sembra scomparsa per sempre. Ma un affetto sincero non morirà mai.

Il ricordo del nostro caro Mario vivrà per sempre nei nostri cuori, più forte di qualsiasi abbraccio e più importante di qualsiasi parola.

Il segretario nazionale prof. Orazio Ruscica, l'ADR, i componenti della segreteria provinciale e gli iscritti allo Snadir di Vicenza esprimono sentite condoglianze alla famiglia.

Ciao Mario... e grazie!!

*Domenico Zambito*



**Età pensionabile delle donne**

## INDIETRO TUTTA ...

***Un tempo lo slogan era “lavorare meno, lavorare tutti”  
oggi invece è “guadagnare meno, lavorare di più”***

*di Ernesto Soccavo\**

Sulla vicenda dell'età pensionabile delle donne la Commissione Europea ha deciso di non fare sconti: entro il 2012 scatterà la norma secondo la quale le insegnanti potranno andare in pensione se avranno raggiunto il sessantacinquesimo anno di età.

Per questa categoria crescerà il disagio lavorativo, basti pensare che ad una docente di scuola dell'infanzia sono affidati ventotto bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni, e crescerà lo sforzo, in un'età non più giovanile, per svolgere mansioni che richiedono una costante ed attenta vigilanza. Per chi ha già speso tante energie per la scuola e per gli alunni, l'attuale pensionamento a 61 anni rappresenta un'opportunità che tiene conto di quanto sia logorante il lavoro scolastico e non è certamente un fattore discriminante tendente ad impedire il conseguimento di posizioni retributive più vantaggiose.

Se la preoccupazione principale fosse stata effettivamente quella di evitare discriminazioni sul piano retributivo si sarebbe potuto avviare un confronto, sul piano contrattuale, per una perequazione delle tabelle stipendiali della scuola dell'infanzia e primaria rispetto a quelle della scuola secondaria. Ma... dimenticavo ... di rinnovo contrattuale non se ne parla.

E' proprio questo l'altro nodo della questione!

Un tempo lo slogan era “lavorare meno, lavorare tutti” oggi invece è “guadagnare meno, lavorare di più”. I tempi sono cambiati, non c'è dubbio! Il primo slogan, depurato dalle sue strumentalizzazioni estremistiche, evoca un principio di solidarietà, il secondo invece non risponde a nessuna logica, soprattutto se si tiene conto che lascia intatte le sperequazioni retributive.

Rimane la tenue speranza che, un giorno, nel settore

scolastico, la Commissione Europea, oltre ai parametri per i pensionamenti, riesca ad imporre anche retribuzioni in linea con quelle vigenti negli altri Paesi europei ed il superamento del precariato: dopo l'elenco dei doveri (sempre puntualmente assolti dalla categoria) sarebbe tempo di parlare di diritti.

Ma si tratta di un tempo futuro, i giorni attuali purtroppo prospettano altre restrizioni.



Oltre al blocco dei contratti, che riguarda tutti i pubblici dipendenti, il D.L. 31 maggio 2010 n.78, “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, aggiunge ulteriori sacrifici, fissando, per tutto il personale della scuola, l'iniqua misura del blocco delle pro-

gressioni di anzianità (art.9, comma 23), con pesanti effetti anche sui trattamenti previdenziali.

Vengono sottratti, senza alcuna possibilità di recupero, tre anni di anzianità stipendiale. Inoltre, nei confronti dei docenti che andranno in pensione nei prossimi tre anni senza aver raggiunto l'ultimo scatto, produrrà addirittura una decurtazione definitiva di un centinaio di euro al mese

per tutta la durata della pensione. In nome di un'equità sostanziale da perseguire e realizzare, si auspica che il Parlamento ed il Governo decidano di apportare al

Ecco quanto costerà agli insegnanti il blocco del contratto e delle anzianità retributive.

|                                       | Anzianità di servizio | Retribuzione mensile lorda | Perdita lorda annua |
|---------------------------------------|-----------------------|----------------------------|---------------------|
| Collaboratore scolastico              | 15-20 anni            | Euro 1.503                 | - Euro 1.045        |
| Insegnante Scuola infanzia e primaria | 15-20 anni            | Euro 2.158                 | - Euro 1.974        |
| Insegnante scuola secondaria I grado  | 15-20 anni            | Euro 2.350                 | - Euro 2.292        |
| Insegnante scuola secondaria II grado | 15-20 anni            | Euro 2.416                 | - Euro 3.236        |

decreto, in fase di conversione, sostanziali modifiche.

Il mondo della scuola si illudeva di aver già pagato la sua parte in termini di tagli agli organici, anzi, sulla base delle previsioni della precedente manovra (legge 133/2008, articolo 64, comma 9) attendeva, a partire dal 2010, che il 30% delle risorse derivanti dai tagli fosse destinato ad “incrementare le risorse contrattuali” ...

Ma, ancora una volta, il rinvio è ad un contratto che non c'è.

**Ernesto Soccavo**

## FIRMATO IL CONTRATTO PER LE UTILIZZAZIONI E LE ASSEGNAZIONI PROVVISORIE A.S. 2010/2011

Scadenza domande: 27 luglio per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la secondaria di I grado; 2 agosto per la scuola secondaria di secondo grado; 27 luglio per i docenti di religione

Il 15 luglio scorso, presso il Miur, è stato firmato il nuovo contratto collettivo nazionale per le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie per l'anno scolastico 2010/2011.

La delegazione della Federazione Gilda-Unams era composta da Orazio Ruscica segretario nazionale dello Snadir, da Domenica De Patre e Franco Capacchione della Gilda degli Insegnanti. Il contratto collettivo sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie permetterà agli insegnanti di religione di ruolo, a domanda, di essere "utilizzati" in altra sede nello stesso settore della propria diocesi e/o di ottenere "assegnazione provvisoria" in altra diocesi.

Questi i punti di maggiore rilievo per i docenti di religione.

- **E' stato precisato che i docenti di religione di ruolo sono confermati nella stessa sede di servizio;** cioè NON occorre una riconferma annuale sulla sede di servizio (art.2, comma 11 C.C.N.I. 15 luglio 2010).
- **E' stato affermato il principio che i docenti di religione di ruolo, qualora siano perdenti ore/posto, rimangono in servizio in altra scuola della stessa diocesi (Nota prot. 6747 del 15 luglio 2010).**
- E' riconosciuto in modo esplicito ai docenti di religione di ruolo (scuola primaria/infanzia e secondaria di 1° e 2° grado) che trovino nella scuola di titolarità una riduzione dell'orario di insegnamento fino ad un quinto, qualora non completino l'orario nella scuola medesima, di essere utilizzati nella scuola di titolarità, per le ore mancanti (art.2, comma 5 del C.C.N.I. 15 luglio 2010).
- E' stata confermata la possibilità di completamento cattedra nell'istituto di prevalente servizio, utilizzando le disponibilità orarie sopraggiunte, al fine di evitare, per quanto possibile, cattedre a completamento esterno (art.2, comma 5 del C.C.N.I. 15 luglio 2010).
- E' stato confermato che docenti di religione di ruolo che hanno ottenuto l'utilizzazione nello stesso ordine scolastico non devono ripresentare la domanda di utilizzazione, mentre coloro che sono stati utilizzati in un ordine diverso (ad esempio dalla scuola infanzia/primaria alla secondaria) devono ripresentare domanda di conferma sulla utilizzazione già ottenuta lo scorso anno (art. 2, comma 12 del C.C.N.I. del 15 luglio 2010).
- Il punteggio per le utilizzazioni è attribuito sulla base della graduatoria unica regionale, su base diocesana, elaborata in occasione della O.M. n.29 del 18 marzo 2010 ed eventualmente aggiornato con i nuovi titoli acquisiti entro la data di presentazione della domanda (art.1, comma 6 del C.C.N.I. del 15 luglio 2010).

In dettaglio, gli insegnanti di religione in ruolo potranno a domanda:

- essere utilizzati, nell'ambito della medesima diocesi di appartenenza, in una diversa sede scolastica nell'ambito dello stesso settore formativo (ad esempio: il docente in servizio nella primaria può chiedere di cambiare scuola, ma restando nel settore della primaria);
- essere utilizzati, nell'ambito della medesima diocesi di appartenenza, in una sede scolastica di diverso settore formativo, ovviamente sempre per l'insegnamento di religione cattolica (ad esempio: il docente in servizio nella primaria può chiedere di passare nella secondaria purché abbia superato il concorso anche per la scuola secondaria e sia in possesso di specifica idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano).
- Potranno, altresì, ottenere assegnazione provvisoria in una diocesi diversa dalla propria (sarà possibile indicarne una sola); in tale caso dovranno, preventivamente, essere in possesso di idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano della diocesi di destinazione.

L'assegnazione provvisoria può essere richiesta dagli insegnanti di religione in ruolo per i seguenti motivi:

- ricongiungimento al coniuge che vive in un comune, e in una diocesi, diversi da quello di servizio;
- ricongiungimento a figli o agli affidati con provvedimento definitivo che vivono in un comune, e in una diocesi, diversi da quello di servizio ;
- ricongiungimento al genitore che risiede in un comune, e in una diocesi, diversi da quello di servizio;
- grave situazione di salute del richiedente, comprovata da idonea certificazione medica.

**L'accoglimento della domanda di utilizzazione o assegnazione provvisoria interrompe la continuità del servizio.**

**In tal caso di gli interessati NON potranno far valere nel prossimo anno, in occasione della predisposizione della graduatoria regionale articolata su base diocesana, i punteggi derivanti dalla continuità del servizio nella stessa scuola e nella sede di servizio (cioè 2 punti per il servizio nella stessa scuola e 1 punto per il servizio nella stessa sede). Ovviamente nel caso di accoglimento della domanda di utilizzazione o assegnazione provvisoria l'anno scolastico 2009/2010 NON sarà utile ai fini della continuità del servizio nel triennio.**

La scadenza della presentazione della domanda è fissata al 27 luglio per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la secondaria di I grado; 2 agosto per la scuola secondaria di secondo grado; 27 luglio per i docenti di religione. Sono in preparazione le guide e le FAQ per agevolare la presentazione delle istanze. Le domande andranno indirizzate agli Uffici Scolastici Regionali territorialmente competenti.

La Redazione

**NOTIZIE SINDACALI IN BREVE****FIRMATO IL CCNI PER LE SCUOLE A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO – A.S. 2010/2011**

**Ogni Ufficio scolastico regionale invierà – entro il 15 settembre 2010 – i singoli progetti approvati con l'indicazione dell'importo assegnato alle scuole interessate**

**E'** stata firmata a fine giugno 2010 l'**Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo per la ripartizione delle risorse relative alle attività progettuali per le aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica per l'anno scolastico 2010/2011.**

Si è concordato di ripartire le risorse economiche – ammontante a 53.195.060 euro – secondo i criteri già utilizzati negli anni scolastici precedenti. La firma della predetta Ipotesi di CCNI permetterà alle scuole interessate di vedersi assegnati - entro il 30 settembre 2010 – i fondi in tempo utile per l'avvio della programmazione educativa relativa all'anno scolastico 2010/2011.

L'amministrazione comunicherà ad ogni Ufficio scolastico regionale l'importo della somma assegnata, in modo da avviare prontamente la contrattazione integrativa regionale,



che dovrà essere conclusa entro il 30 luglio 2010.

Successivamente ogni Ufficio scolastico regionale invierà – entro il 15 settembre 2010 – i singoli progetti approvati con l'indicazione dell'importo assegnato alle scuole interessate.

**IL REGISTRO DI CLASSE È UN ATTO PUBBLICO!**

**N**on di rado ci si interroga sulla rilevanza giuridica dei registri in uso nella scuola, in particolare il registro di classe e quello personale. La Corte di Cassazione, con la sentenza n.208196/1997, ha specificato che il registro di

classe è da ritenersi un atto pubblico *“in quanto posto in essere dal pubblico ufficiale nell'esercizio della sua pubblica attività e destinato a fornire la prova di fatti giuridicamente rilevanti, costitutivi di diritti e obblighi attra-*

*verso la quotidiana annotazione della presenza”.*

Il registro personale non ha invece rilevanza giuridica: esso è uno strumento attraverso il quale il docente annota i dati relativi alla fre-

**continua a pag. 8**

**continua da pag. 7**

quenza scolastica e al profitto degli alunni. La mancanza di tale registro non impedisce né tanto meno invalida le operazioni di scrutinio. E' evidente, tuttavia, che la mancata compilazione di tale strumento può far sorgere perplessità circa la congruità

del giudizio globale che sintetizza il percorso formativo dell'alunno. La mancata tenuta del registro personale potrà esporre il docente a sanzioni disciplinari "ma non potrà incidere sulla validità della valutazione finale dell'alunno".

E. S.



## ANCORA UNA VITTORIA PER LO SNADIR IN TOSCANA

**P**ronunciamento positivo della sezione lavoro del Tribunale di Firenze: il giudice del lavoro, infatti, in data 25 giugno 2010, nella causa promossa ancora una volta dal nostro sindacato per tutelare una collega che, abilitatasi al concorso per i docenti di religione, non era stata convocata per l'assunzione nei ruoli della secondaria superiore della diocesi di Firenze (nonostante nel triennio di validità del concorso si fossero liberati ben 13 posti), ha dato ragione alla nostra collega: in base alla sentenza del 2 aprile 2009, infatti, l'USR avrebbe dovuto reintegrare la copertura dei posti fino al raggiungimento del 70% e quindi accettare la richiesta di immissione in ruolo della docente in

questione, classificatasi prima nella graduatoria del 30% risultante dal concorso.

Ricordiamo che grazie alla sentenza del 2009 del tribunale di Firenze, anche a Treviso quattro colleghi che avevano superato il concorso del 2004 erano stati assunti per coprire i posti di ruolo liberatisi già dal settembre 2007. Ancora quindi un importante risultato volto a tutelare gli interessi legittimi di tutti i docenti di Religione, di ruolo e non, mentre prosegue l'iter parlamentare del decreto legislativo presentato dai Sen. Firrariello e Costa per trasformare le graduatorie di merito del concorso in graduatorie ad esaurimento.



Riferimenti normativi

**Sentenza Tribunale di Firenze del 25 giugno 2010. Concorso docenti di religione. Obbligatorio lo scorrimento di graduatoria nel triennio di validità**

**Presentato al Senato il disegno di legge per la trasformazione della graduatoria di merito in graduatoria ad esaurimento**

**Anche a Treviso lo Snadir ottiene lo scorrimento delle graduatorie**

**Obbligatorio lo scorrimento di graduatoria nel triennio di validità. Accolto ricorso promosso dallo Snadir**

## NOTIZIE SINDACALI IN BREVE

## ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE: DAL 1° LUGLIO 2010 RIVALUTATI I LIVELLI DI REDDITO

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, IGOP) ha disposto con la Circolare n. 26 prot. 0049806 del **15 giugno 2010 i nuovi limiti di reddito familiare** da considerare ai fini della corresponsione **dell'assegno per nucleo familiare dal 1° Luglio 2010.**

Gli elementi utili per la determinazione dell'assegno sono due:

1. la composizione del nucleo familiare;
2. il reddito complessivo assoggettabile all'Irpef facente capo a tutti i componenti il nucleo familiare.

Per quanto riguarda il primo punto:

- a) uno stesso nucleo familiare può usufruire soltanto di un assegno;
- b) il nucleo familiare è costituito:
  - dai coniugi (con esclusione di quello legalmente ed effettivamente separato);
  - dai figli e loro equiparati (ivi compresi quelli avuti da precedente matrimonio) di età inferiore ai 18 anni (senza limite di età qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro).
  - Fanno parte del nucleo familiare i fratelli, le sorelle ed i nipoti del dipendente o pensionato nel caso in cui essi siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto alla pensione ai superstiti e sempreché si trovino ad essere inferiori di 18 anni di età o inabili a proficuo lavoro (da comprovare con stato di famiglia o dichiarazione ai sensi dell'art. 2 legge n. 15/1968);
  - sono considerati quali componenti del nucleo, oltre ai genitori e ai figli minori, i figli o equiparati di età compresa fra i 18 e i 21 anni che siano studenti o apprendisti.

Nell'applicazione delle tabelle andranno comunque

esclusi dal numero dei componenti e dalla determinazione del reddito familiare, oltre ai figli di età compresa tra i 18 e i 21 anni, non aventi la qualità di studente o la qualifica di apprendista, anche i figli di età compresa tra i 21 e i 26 anni, anche se studenti o apprendisti, i quali rilevano solo ai fini dell'individuazione del nucleo numeroso.

Per la corresponsione dell'assegno ai figli ed equiparati di età compresa tra i 18 e 21 anni studenti o apprendisti, è necessario acquisire l'autorizzazione (avente validità annuale) che verrà rilasciata dall'Istituto secondo le modalità attualmente vigenti per le altre fattispecie per le quali è previsto il rilascio di apposita autorizzazione.

Per quanto riguarda il reddito del nucleo familiare si deve tener conto dell'ammontare dei redditi complessivi, assoggettabili all'Irpef, conseguiti dai suoi componenti nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno ed ha valore per la corresponsione dell'assegno fino al 30 giugno dell'anno successivo.

E' importante ricordare che l'assegno non spetta se la somma dei redditi da lavoro dipendente, da pensione o da altre prestazioni previdenziali derivanti da lavoro dipendente è inferiore al 70% del reddito complessivo.

Per ottenere l'assegno è necessario presentare tramite l'Istituzione scolastica **apposita domanda alla DTEF (ex DPT – ex DPSV) di competenza.** Ai fini della compilazione del modello di domanda, il richiedente, dovrà indicare tra i componenti il nucleo anche i figli di età compresa tra i 18 e 21 anni.

Le variazioni dei componenti il nucleo familiare devono essere comunicate entro 30 giorni dal loro verificarsi.

*La Redazione*

### Riferimenti normativi

Circolare n. 26 prot. 0049806 del 15 giugno 2010  
Tabelle Circolare n. 26 prot. 0049806 del 15 giugno 2010  
Modello di domanda assegno nucleo familiare luglio 2010



### ***BIBBIA, ETICA E COMANDAMENTI***

## **LA DIALETTICA TRA MENZOGNA E VERITÀ NEL NOSTRO TEMPO**

*L'Irc deve aiutare gli studenti a ricercare la verità con atteggiamento di vigilanza e di denuncia critica, e con la consapevolezza che la cultura cristiana non è conciliabile con il cedimento attivo e passivo alla menzogna e con la l'adulterazione della verità per raggiungere scopi tendenti a soddisfare desideri e passioni personali*

*di Domenico Pisana\**

L'ottavo comandamento, *Non dire falsa testimonianza*, se opportunamente inquadrato nell'area morale di cui i programmi dell'Irc sono imprugnati, credo abbia una valenza importante poiché apre una riflessione etica su due temi oggi molto attuali in ordine al rapporto con gli altri: il tema della menzogna e quello della giustizia sociale. Quando nell'insegnamento della religione questo tema richiede di essere affrontato sul piano del contenuto, credo che non si possa sottovalutare, anzi tutto, l'approccio all'Antico Testamento (si confrontino Dt 5,20 ed Es 20,16), dove viene messo in risalto come questo comandamento fosse intriso di una rilevanza pratica sul piano della testimonianza nei tribunali, i quali, durante i processi, esigevano, secondo la legge ebraica, che ci fossero almeno due persone a dare testimonianza a favore o contro l'imputato. In sostanza, per coloro i quali si trovavano di fronte ad una causa giudiziaria la sentenza dipendeva dalla dichiarazione dei testimoni; questi, a loro volta, se dicevano il falso, subivano tutto ciò che avrebbero voluto scaricare su un innocente.

Per introdurre gli allievi ad una riflessione sul rapporto tra verità e menzogna, l'Irc deve avere chiaro in sé il tipo di approccio al tema, che può essere di natura antropologica, etica, teologica, storica; non solo, ma deve tener conto che c'è anche una dimensione collettiva e pubblica della verità e della menzogna.

Credo possa suscitare maggiore interattività nella classe un approccio anzitutto antropologico, in base al quale si potrà far capire agli studenti che dire

menzogne è una violazione della promessa che ogni parola significa per il destinatario, è un inganno dell'altro con conseguenze: *avvilenti* perché l'altro, specie se debole e indifeso, viene manipolato e condizionato; *contagiose* in quanto la persona che scopre l'inganno reagisce con la simulazione, la maschera e la falsità; *involutive* visto che colui il quale scopre di essere stato ingannato e imbrogliato si chiude in se stesso, rimane deluso e diffida degli altri e della società.

Passando poi al livello biblico-teologico, non c'è dubbio che la finalità educativa deve essere quella di far capire che essendo Dio in se stesso verità, egli chiama ogni uomo a vivere nella verità e lealtà evitando la doppiezza; menzogna e vita cristiana sono pertanto inconciliabili: *“Le labbra menzognere sono in abominio per il Signore, che si compiace di quanti agiscono con sincerità (Prov 12,22); “Non ingannate, non mentitevi l'un l'altro” (Lv 19,11; Sir 7,13-14); “Non mentitevi a vicenda, poiché vi siete spogliati dell'uomo vecchio e del suo modo di agire e vi siete rivestiti del nuovo” (Col 3,9-10). Nella teologia di San Giovanni, in particolare, la menzogna è concepita come una potenza malefica che porta con sé tenebra e morte, e che si oppone alla verità, alla luce e alla vita.*

Se poi l'Irc vuole tentare un approccio storico, appare utile una mediazione di ciò che la dottrina tradizionale ci offre come ventaglio di riflessioni sulla bugia. Per S. Agostino, ad esempio, *“la bugia è una comunicazione (significatio) falsa unita all'intenzione di ingannare” (Contra mendacium 26, pl*



40,537), mentre a partire da San Tommaso si comincia a distinguere tra bugia “scherzosa” che si prefigge solo di divertire e non di affermare ciò che essa dice; bugia “ufficiosa”, cioè detta per bisogno, allo scopo di procurare un bene ed impedire un male; “dannosa”, detta con il fine di danneggiare gli altri.

Questa distinzione non giustifica, chiaramente, la menzogna, la quale, in ogni caso, secondo la riflessione etico-teologica rimane, “sempre e comunque” in se stessa un male da evitare, in quanto si oppone alla verità, contraddice la Parola ed è condannata dalla Scrittura. Nell’epoca moderna si è fatta strada una concezione della bugia, sviluppatasi soprattutto in ambito protestante e giuridico, tendente a considerare la bugia un “falsoloquio”, cioè una menzogna in senso solo materiale o psicologico e non sul piano etico-formale.

Questi orizzonti di riflessione sono importanti per far capire ai giovani di oggi come l’ottavo comandamento sia stato sempre oggetto di attenzione lungo il cammino della fede cristiana e come, spesso, sollevi casi di conflitto interiore (si pensi al caso di un malato al quale bisogna dire la verità della sua malattia tumorale o il caso di una persona che nasconde in casa un innocente che gli chiede di proteggerlo dalle minacce di morte di un aggressore); l’Irc offre sicuramente un ideale di fronte a sé, che è quello prospettato da San Paolo quando afferma: “fare la verità nella carità” (Ef 4,15).

La coscienza cristiana se in alcuni casi dice una parola non conforme al pensiero e quindi oggettivamente e intrinsecamente falsa ed eticamente inaccettabile, occorre tuttavia far capire che sul piano soggettivo potranno esserci delle particolari situazioni che rendono la sua bugia tollerabile, cioè meno colpevole.

La menzogna, pur essendo di tipo individuale, ha anche una dimensione collettiva e pubblica; qui entriamo in un campo nel quale si trovano in gioco due dati. Il primo è legato alla comunicazione sociale (si pensi alla pubblicità, alla propaganda politica,

alla tecnica oratoria), che, essendo mossa dalla preoccupazione di creare consenso e di persuadere, rischia di amplificare la parola fino al punto di adulterare la verità, che per ciò stesso diventa menzogna. Il secondo dato è legato all’esercizio del potere, sia esso politico, religioso, sociale, culturale, giornalistico etc. Spesso accade che il potere, il quale per se stesso va esercitato come servizio della verità e a beneficio della società, fa ricorso a tecniche di comunicazione ricercate, a sofismi e discorsi retorici (in politica si parla il “politichese”, nella comunità cristiana “l’ecclesialese”) che finiscono per inquinare la verità e dar vita a una finzione teatrale che – come direbbe il francese Ricoeur

“dà il potere di disporre delle parole senza le cose, e di disporre degli uomini disponendo delle parole”.

In ambito pubblico, inoltre, può verificarsi una appropriazione autoritaria e uniformizzante della parola verace, una sorta, insomma, di possesso della verità da parte di chi esercita una qualsiasi forma di potere, al punto che ogni altra voce ed espressione viene sovrastata e piegata: in questo caso – direbbe sempre Ricoeur – ci troviamo di fronte ad una “menzogna della verità” che apre la strada al totalitario. E’ in questo orizzonte collettivo che entra in gioco anche un discorso di giustizia sociale, a difesa della quale Dio comanda di non dire falsa testimonianza, visto che, come ci attesta la predicazione dei profeti, spesso i ricchi oppressori e i governanti tentavano di corrompere i giudici e di “acquistarsi” i testimoni.

Per concludere, la riflessione della cultura cristiana sa che “Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi” (Gal 5,1) e che, pertanto, chi si muove in questo orizzonte culturale è chiamato a ricercare la verità con atteggiamento di vigilanza e di denuncia critica, consapevole che il cristianesimo non è conciliabile con il cedimento attivo e passivo alla menzogna e con la l’adulterazione della verità per raggiungere scopi tendenti a soddisfare desideri e passioni personali.

**Domenico Pisana**





## FACCIAMO LUCE SUL MONDO GIOVANILE

**Comportamenti devianti, “baby gang”, sfiducia verso le istituzioni, o soltanto confusione? Come leggere gli episodi di trasgressione che provengono dalle nuove generazioni e che rendono difficile la convivenza civile a scuola???**

di Alfonso D'Ippolito\*

Si sta facendo sempre più strada tra gli addetti ai lavori della scuola un assunto di base, che rimbalza di riunione in riunione e che trova molti d'accordo soprattutto quando si discute del voto di condotta.

A scuola non mancano, soprattutto tra i maschi, piccoli teppisti.

Ma è davvero così???

Lo spunto per una prima riflessione sulle vere caratteristiche del mondo giovanile ci viene offerto da un convegno, organizzato dal Gruppo Consiliare aggiunto del Campidoglio, (di cui fanno parte i membri eletti dalle comunità straniere presenti nella Capitale) che si è tenuto a Roma con il provocatorio titolo “*Baby gang a Roma? Fenomeno mascherato o indifferenza generazionale?*” e che ha cercato di percepire e di analizzare in maniera corretta fatti che la cronaca aveva riportato con approssimazione forse eccessiva. E' stato un dibattito a 360 gradi, che ha stimolato un confronto tra gli stessi esponenti delle comunità straniere, psicologi, sociologi, mediatori culturali, magistrati e dirigenti di Pubblica sicurezza (era presente Vittorio Rizzi Dirigente della Squadra Mobile di Roma). Ufficialmente mancavano operatori della scuola. Ma è stato proprio il mondo della scuola a essere chiamato più volte in causa.

“*Il processo di integrazione sociale che garantisce la scuola – ha affermato Tatiana Kuzyk, delegata del Sindaco di Roma ai rapporti con le comunità straniere – è fondamentale. Spesso la socializzazione, però, finisce con il suono della campanella. I ragazzi oggi stanno vivendo una fase di incredibile solitudine. Tutta la società civile deve rendersi conto del senso di abbandono che stanno provando i nostri figli. La soluzione, per prevenire questo tipo di disagio, sta in noi in quanto siamo noi che dobbiamo fare il primo passo verso i nostri figli ricordandoci del ruolo fondamentale che gioca l'informazione e la comunicazione sui fatti.*”

Ma cosa significa fare il “primo passo”? Cosa significa oggi educare?

“*Siamo ancora depositari di un discorso ‘forte’ da trasmettere ai nostri figli?*”

E (soprattutto) siamo in grado di ascoltare? si chiedeva in un suo libro lo psichiatra **Paolo Crepet** sin dal 2001.

La scuola e la famiglia sono attraversate da una crisi silenziosa: e nulla è più come qualche decennio fa.

Per questo sembra difficile per tutti trovare nuova autorevolezza e soprattutto disponibilità a “guardarsi dentro” con spirito autocritico.

E' più facile generalizzare e costruire nuovi stereotipi (le baby gang e i piccoli teppisti appunto).

E più facile costruire “muri” in mezzo alla confusione e alla indifferenza che circola, che edificare “ponti” di dialogo e di ascolto.

Pochi sembrano, infatti, consapevoli che mai come oggi la generazione di giovani vive una condizione di benessere solo mascherata. La loro vulnerabilità è, invece, disarmante.

Ragazze e ragazzi, che sembrano cresciuti senza conoscere il senso della frustrazione e del dolore, tentano di sopravvivere aggrappati a un presente imbalsamato di privilegi, terrorizzati da un futuro incerto. Mai come oggi i giovani devono, pertanto, affrontare una società incapace di prestar loro l'attenzione e il rispetto, i piccoli segni di affetto e i grandi ideali di cui hanno bisogno.

“*Il rischio più grande è che i nostri figli siano costretti – come i trapezisti di un circo – ad attraversare la vita in equilibrio su una corda sospesa nel vuoto. Mentre gli adulti non sembrano più in grado di alzare il loro sguardo al cielo – affermava sempre Paolo Crepet in un suo più recente saggio del 2008.*”

Ed è proprio qui che la scuola torna, a nostro avviso, a rivestire un ruolo cardine: quello di contribuire a formare valori positivi “condivisi” nei genitori e nei figli. Ed è proprio questo che rappresenta, a nostro avviso, il “primo passo” da progettare con decisione.

Ed è in tale contesto che riteniamo che l'IRC a scuola abbia davvero molto da offrire. **Alfonso D'Ippolito**





## RUMI, UN SUFI CHE PARLAVA DI AMORE

***Le quaranta porte*, l'ultimo opera della scrittrice turca Elif Shafak, introduce alla cultura mistica del sufismo medioevale**

*di Enrico Vaglieri\**

Quali sono i libri ideali da proporre agli studenti? Sono quelli che uniscano a una profonda documentazione storica uno stile leggero e accattivante, in una miscela ben dosata.

Da pochi mesi in libreria se ne trova uno adatto: *Le quaranta porte*, di Elif Shafak, che è insieme scorrevole e stimolante, quotidiano ma profondo, poiché tra i temi principali ha anche la mistica, il sufismo islamico, la ricerca della verità personale e la necessità di adottare scelte di vita scomode.

L'autrice, nata a Strasburgo da genitori turchi e ora vive a Istanbul, era già stata molto apprezzata per *La bastarda di Istanbul*, a causa del quale ha rischiato di essere condannata per "offesa dell'identità turca", e per il divertente *Il palazzo delle pulci*. Il suo ultimo titolo ha ora un successo strepitoso in Turchia di tipo trasversale, dagli ambienti ultra-laici fino a quelli conservatori e religiosi.

Le quaranta porte sono i 40 precetti che guidavano Shams-i-Tabriz, personaggio storico che fu l'ispiratore della poetica di un famoso Sufi del XIII secolo, Jelaluddin Rumi, considerato lo Shakesperare dell'Islam, cantore dell'Amore mistico e fondatore dell'ordine dei Dervisci danzanti a Konja, in Anatolia.

Nel libro la cultura islamica medioevale viene rappresentata nella sua complessità – che è estremamente attuale - con il dibattito tra la lettura fondamentale del Corano e le altre possibili: interiore-antropologica, simbolico-etica oppure mistica. Nei secoli in effetti molti Sufi furono perseguitati e uccisi a causa della libertà di pensiero e di parola che professavano.

Ma ciò che rende emozionante il libro e incoraggia ad attraversarlo è l'altro piano narrativo, dedicato ai giorni nostri, con una madre di figli ormai grandi e casalinga modello, che da anni ha smesso di amare, riprende a lavorare per una casa editrice e si imbatte nello strano libro, *La dolce eresia*, di uno strano personaggio (uno scozzese che abita in Olanda e si è convertito al sufismo islamico), a cui scrive per disperazione e piano piano se ne innamora.

Il genere è drammatico alla fine, a tratti sentimentale, pur trattando di una tema prettamente religioso, anche se per aspetti quasi eterodossi, che si prestano a richiami con il buddismo e forse ad accenni di new age, volendo forzare un po' certe riflessioni. Tutto ciò lo rende fortemente contemporaneo.

All'intreccio dei due piani narrativi, che ha una dinamica sobria e incalzante, l'autrice ha pensato di aggiungere il punto di vista corale: così, di continuo introduce nuovi personaggi che raccontano lo svolgersi della storia. Se l'effetto non è densamente letterario, tuttavia contribuisce al fluire delle vicende consentendo una immersione nella mistica religiosa dell'Amore senza quasi accorgersene.

E vengono riportate alcune delle più famose storielle sufi (i 4 nomi dell'uva, gli aspiranti asceti che non sanno tacere, Mosè che segue l'Angelo della morte e non può fare a meno di commentare, ecc.), che appartengono al grande patrimonio universale di narrazioni spirituali - insieme con le storielle zen, quelle ebraiche, quelle cinesi ecc). La tradizione Sufi può essere ritrovata in libri come *Il canto del derviscio o Parabole della sapienza Sufi* della Mondadori, e *101 storie Sufi*, de Il punto di incontro Edizioni, nei quali il sempliciotto Nasruddin sa insegnare la vita a sapienti e potenti.

Così conclude il libro: "Una vita senza amore è una vita senza importanza".

*Due pellegrini erano in viaggio e arrivati a un fiume, incontrarono una fanciulla che doveva guadarlo, ma non ne era capace. Uno dei due le si avvicinò, la prese in braccio e la portò dall'altra parte; la depose, la salutò e i due ripresero il cammino. Per tutto il resto del viaggio il secondo pellegrino rimase silenzioso e cupo. Alla fine, non potè trattenersi e disse: "Perché hai toccato quella donna? Avrebbe potuto sedurti!". L'altro rispose tranquillamente: "Amico mio, io ho portato quella fanciulla oltre il fiume e lì l'ho lasciata. Tu l'hai portata con te fino a qui".*



## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Piazza Confienza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

### AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - [snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

### BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI)  
Tel. 0424/525538 - Fax 0424/220655  
Cell. 3471960797 - [snadir.bassano@snadir.it](mailto:snadir.bassano@snadir.it)

### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - [snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

### BOLOGNA

Via S. Ferrari, 11/A - 40137 BOLOGNA (BO)  
Tel./Fax 051/342013 - Cell. 3482580464 - [snadir.bo@snadir.it](mailto:snadir.bo@snadir.it)

### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA)  
Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360  
Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA  
Tel. 095 387859 - Fax 095 3789105  
Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

### CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 GIRIFALCO (CZ)  
Tel. 0968/749918 - 0968/356490  
Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE  
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - [snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

### ISERNIA

Via Kennedy, 105 - Tel./Fax 0865.299579 - [snadir.is@snadir.it](mailto:snadir.is@snadir.it)

### MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA  
Tel. 090/6507955 - Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122  
[snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

### MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERO (MI).  
Tel. 02/66823843 - Fax 02/68852016.  
Cell. 3331382273 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924  
3400670921 / 3290399659 - [snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

### PADOVA

Cell. 3319764977 - Tel./Fax 0444/283664 - [snadir.pd@snadir.it](mailto:snadir.pd@snadir.it)

### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - [snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA  
Tel. 050/970370 - Fax 1782286679;  
Cell. 3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;  
Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

### ROMA

Piazza Confienza, 3 - 00185 ROMA  
Tel. 06/44341118 - Fax 06/49382795;  
Cell. 3495857419 - [snadir.roma@snadir.it](mailto:snadir.roma@snadir.it)

### ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5  
45100 Rovigo - Cell. 3465106333 - Fax 045 21090381

### SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO  
Tel. 089/792283 - Fax 089/2590359

### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI  
Tel./Fax 079/280557 - Cell. 3892761250 - [snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA  
Fax 0931/60461 - Tel. 0931/453998;  
Cell. 3334412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - [snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

### TREVISO c/o la sede della FGU GILDA UNAMS/SNADIR

Viale Felissent, 96/L - 2° piano - Treviso  
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - [snadir.tv@snadir.it](mailto:snadir.tv@snadir.it)

### VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16A - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)  
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 [snadir.vr@snadir.it](mailto:snadir.vr@snadir.it)

### VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA  
Tel. 0444 955025 - Fax 0444 283664  
Cell. 3280869092 - [snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle **polizze** assicurative **infortuni** e **responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "**Assicurazione**" tutte le informazioni.

## SMS News

E' presente nel sito <http://www.snadir.it> un forum di registrazione dedicato agli iscritti Snadir per ricevere sul proprio cellulare le notizie più importanti



**IL SERVIZIO È GRATUITO**

## SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48

Fax 0932 45.53.28

## ORARIO DI APERTURA UFFICI

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.